

CUCCO o CÖCH

È un gioco poco diffuso, sembra che giocatori siano rimasti solo in Abruzzo (Campi e Montorio al Vomano) e in Lombardia (tra Sarnico e la val Cavallina e vicino al lago d'Idro). Ma sono ormai carte, gioco e giocatori sono in via d'estinzione.

Si gioca con lo speciale mazzo di 40 carte composto da : 2 serie di *figüre* (il nome dialettale in bergamasco) numerate da I a X.



nella versione
di
Gumppenberg
del 1846
ristampata dal
Solleone
di Vito Arienti

in quella di
Solesio



e nella
versione di
Masenghini
dove tutti
i numerali
hanno la stessa
vignetta

Due serie di *màte* di cui cinque carte sono numerate da XI a XV e cinque senza alcuna numerazione. Il termine viene dallo spagnolo "*mata*", antico vocabolo che indica una carta con un valore particolare.

In ordine crescente di valore sono: *Matto*, *Mascherone manco di Secchia*, *Secchia manco di nulla*, *Nulla*, *XI Osteria*, *XII Gatto*, *XIII Cavallo*, *XIII Bragon*, *XV Cucco* e una figura di leone, chiamata dai giocatori bresciani e bergamaschi la *Brèsa* da quando la città di Brescia è stata definita "La leonessa d'Italia".

Questa carta è stata aggiunta al mazzo agli inizi del 19° secolo.

La versione di Gumpfenberg del 1846 ristampata dal Solleone di Vito Arienti.



Il mazzo stampato da Solesio con bollo del 1960



e quello di Masenghini stampato ancora oggi.

